

Associazione annua fiorini 18.—  
 Monarchia aust.-ung. fiorini 22.—  
 Stati dell'Unione postale  
 franchi 56.  
 Semestre e trimestre in propor-  
 zione.  
 Un numero della giornata soldi 6  
 Arretrato soldi 10.  
 Lettere non affrancate vengono  
 respinte.  
 Uffici di Redazione ed Amministra-  
 zione.  
 Corso N. 21, II piano.  
**Telefono N. 476.**

# L'Indipendente

Provvediamo al pre-  
 sente con intelligente  
 riguardo all'avvenire.

Il giornale si pubblica tutti  
 giorni nelle ore pomeridiane meno  
 la Domenica.  
 Manoscritti non si restituiscono  
 anche se non inseriti.  
 Prezzo delle inserzioni:  
 la quarta pagina soldi 10 la linea  
 corpo 7. Annunzi in III pagina s.  
 40, comunicati, avvisi finanziari,  
 teatrali e mortuari s. 50 la linea.  
 Notizie o avvisi nel corpo del  
 giornale f. 2 ogni spazio di linea.  
 Indirizzarsi esclusivamente all'Ufficio  
 Annunzi dell' "Indipendente".

## Il blocco di Candia

Abbiamo dinanzi l'articolo del *Times* del quale fu molto parlato negli scorsi giorni e che contiene anche alcune frasi non lanciate per il mondo dal telegrafo. Tra le altre l'assicurazione che l'idea di prestar un comune servizio al Sultano mediante il blocco delle coste di Candia sia stata emessa dalla Russia, la quale non ha ancora rinunciato alla parte di salvaguardia della Turchia. La Russia non poteva però fare personalmente la proposta, poichè la sua missione tradizionale è quella di proteggere i cristiani in Oriente. Nemmeno la Germania avrebbe potuto farla poichè essa notoriamente non segue una politica propria nelle questioni orientali e si limita ad appoggiare l'azione che ivi intraprendono l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'Italia è per il momento troppo preoccupata dei propri affari interni per assumersi un'iniziativa all'estero; così che si pensò all'Austria, tanto più che il conte Goluchowski non si era mostrato mal disposto ad un simile passo.

A Londra perciò non si sarebbe stupiti d'apprendere che la cancelleria austro-ungarica abbia proposto alle altre potenze di deliberare il blocco di Candia. L'Inghilterra però si rifiuterebbe a partecipare al blocco e ciò per la ragione che essa non vuole assumersi la parte di gendarme del Sultano, ma ne lascia il compito a quelli da cui il Sultano aspetta consiglio ed appoggio per ristabilire la sua autorità a Creta. A Berlino l'articolo fu subito considerato come un'espressione ufficiosa del governo inglese. E così pure lo considerano i giornali d'opposizione, la *Morning Post* e i *Daily News*.

Le *Hamburger Nachrichten* ritengono invece che niente di positivo vi sia finora nella notizia della proposta di blocco, e ad ogni modo esprimono il pensiero che il distacco del governo inglese non sia tale da giustificare alcun timore per la pace europea. «Il mondo politico — dice il giornale *bismarkiano* — ha avuto negli ultimi anni parecchie volte occasione di convincersi che l'esclusione dell'Inghilterra da una comune azione europea non portò di necessità ad una rottura, ma rimanga piuttosto come un *af-faire sans consequences*: esso quindi non si lascerà punto da ciò inquietare.» E la *N. F. Presse* aggiunge che le altre potenze, anche se l'Inghilterra se ne separi, agiranno tuttavia concordemente nella questione cretese. E il *Temps* da parte sua batte più fortemente il chiodo affermando che la diplomazia continentale sembra ritenere di maggior momento la pace del mondo che le riforme dell'impero ottomano.

E intanto nell'isola di Candia si massacrano, e si massacrano — l'avverbio è a posto — disperatamente.

## NIENTE ELEZIONI GENERALI.

Il giornale *l'Italie*, molto addentro nelle segrete cose di palazzo Braschi, commentando le parole che si attribuiscono all'on. Cavallotti intorno alla possibilità delle elezioni generali in Italia, dice: «Siamo autorizzati a dichiarare che la questione dell'eventualità delle elezioni generali, non fu neppure giammai iscritta all'ordine del giorno nelle sedute del Consiglio dei ministri. Non vale dunque neppure la pena di occuparsene almeno per ora; del resto tutto fa credere che ove la Corona giudicasse opportuno o necessario un appello al paese, essa si rivolgerebbe all'attuale ministero onde affidargli il compito di convocare i comizi generali.

Ma è ozioso, ripetiamo, l'occuparsi adesso di una questione che non ha nessun carattere di attualità, tanto più che il ministero non pensa affatto a proporre alla Corona lo scioglimento della Camera ed è poco probabile quindi che nei prossimi consigli dei ministri si voglia occuparsi di un tale argomento».

## Una nota di Visconti-Venosta alla Svizzera.

L'on. Visconti-Venosta ha diretta una nota diplomatica al governo svizzero sui recenti disordini di Zurigo. Il ministro ricorda l'eccezionale gravità dei fatti e le conseguenze che avrebbero potuto produrre. Rileva quindi in forma cortese che, se si fossero prese in tempo delle misure da parte delle autorità, i disordini lamentati non si sarebbero prodotti. La nota ricorda infine gli eccellenti rapporti, che hanno sempre esistito tra l'Italia e la Svizzera, e confida nell'im-

parzialità del governo federale pel risarcimento dei danni patiti da tanti cittadini italiani.

## Cavallotti fra i suoi elettori.

Scrivono da Pavia, 3:  
 Ieri, com'era stato annunziato, l'on. Cavallotti fu a Camatta, altro dei comuni del collegio di Cortelona, e pronunciò il discorso di inaugurazione della bandiera della Società Cooperativa locale, che fu tutto un inno alla cooperazione, ai miracoli che ha già saputo compiere ed a quelli che saprà compiere in avvenire. Fu notevole l'accenno alle elezioni generali dicendo di ritenerele prossime, perchè dichiarandosi lieto che il suo ritorno nel collegio coincida con una festa dei lavoratori, disse che questo ritorno è prossimo a quello che vi farà per le imminenti lotte elettorali.

Notabile fu pure una allusione ai socialisti. Egli disse di sentirsi lavoratore, e tornando dall'aspre battaglie contro i mercanti delle pubbliche fortune e contro i sacrificatori del sangue più puro d'Italia, qualche cosa gli diceva nell'animo di aver lavorato per il popolo. Fu applaudito calorosamente. Il socialista dott. Cassola, chiesta ed ottenuta la parola, svolse i concetti dei socialisti intorno alla cooperazione, e terminò augurandosi di poter presto annoverare tra i campioni del socialismo l'on. Cavallotti.

Cavallotti rispose non aver bisogno di cambiare opinioni, e che da trent'anni dedica tutte le sue forze per sgombrare la via da tutto quanto può inciampare il cammino del progresso e per preparare quell'ambiente nel quale solamente potranno sperare i socialisti di combattere efficacemente per la loro idea.

Ci fu poi un banchetto di circa 200 coperti, in cui l'onorevole festeggiato, salutandolo i suoi elettori, ebbe a dire che confidava troppo nel loro buon senso per poter immaginare che un solo momento abbiano potuto credere alle aspirazioni ad un qualche portafoglio attribuitigli da alcuni giornali, e protestava che quella bandiera, che da tanti anni gli era stata affidata, avrebbe continuato a sventolare anche per l'avvenire.

## Il memorandum degli albanesi

Riproduciamo il testo del Memorandum che gli albanesi hanno diretto al Gran visir a Costantinopoli:

Altezza,  
 Per incarico ed a nome degli abitanti cristiani e mussulmani della penisola balcanica e dell'Albania, incarico affidatoci pur tanto dalle riunioni dei delegati, per iscritto dai capi da Scutari, Cossova, Monastir e Jannina, noi la preghiamo umilmente di presentare questa supplica al Consiglio dei ministri e riferire a S. M. il sultano, nostro graziosissimo signore e padrone:

1. Dalla costituzione della Turchia in Europa, la nazione albanese, la più fedele fra tutte le altre, ha sempre senza risparmio e senza indugio, sacrificato il proprio avvenire.

E' pur necessario ora per la potenza dell'impero, come anche per metter termine alle smodate voglie dei greci aspiranti alle conquiste, e lontanamente per ottenere nel regno un sano indirizzo che l'attuale sultano mantenga la promessa fatta al popolo nel momento della sua assunzione al trono; quella cioè di introdurre e far valere la legge organica.

E' un triste fatto intanto che la legge suddetta è rimasta senza effetto, e che perciò la nostra povera patria, come la intera Turchia è completamente abbandonata alla desolazione. Gli intrighi dei Greci, dei Bulgari, dei Serbi, dei Montenegrini hanno trovato eco, grazie agli ioculatori stranieri.

E si sono sventuratamente resi possibili così numerosi disordini e tanto spargimento di sangue nel cuore del paese. E' quindi indicato e oltremodo necessario che, per prevenire un terribile e grande incendio, la legge organica sia al più presto introdotta ed abbia il suo pieno valore, mettendosi così fine agli infami intrighi stranieri.

Ciò che si deve fare prima di ogni cosa si è che tutti coloro che presentemente languiscono innocenti nelle prigioni del paese, siano messi in libertà e che sieno graziati tutti gli esiliati per tale ragione amministrativa.

2. Gli Albanesi cristiani, devoti costantemente all'impero, furono in seguito ad

un errore politico del governo turco, pregiudicati in tutti gli atti della loro religione, nelle loro fedi di battesimo, nei passaporti, nei documenti d'ufficio ecc.; e però ne successe che gli Albanesi di confessione cristiana dovettero spacciarsi per greci, bulgari, serbi ecc. senza esserlo in realtà. Questa inconsideratezza del nostro governo, mentre limita il numero dei fidi Albanesi, aumenta la cifra delle popolazioni greco-slave, le quali pretendono oggi in Europa, irrazionalmente, che la Macedonia appartenga a loro. E' necessario per conseguenza di rivolgere l'attenzione su questo punto per correggere tale grande errore; in modo che ciascuno segua negli atti che lo riguardano, la propria razza, e la religione non sia intromessa negli affari di stato.

3. Come in tutte le cose, anche qui il passato serve di esempio istruttivo; ed il passato ci mostra chiaramente che i turbatori dell'ordine abusarono della religione rendendola istromento politico, e la degradarono.

Chiesa e scuola hanno sempre valso a conseguire una maggiore cerchia di azione, e non hanno mai mancato di raggiungere lo scopo al quale miravano.

Nei dintorni della Macedonia inferiore e della Albania (Toscheria), dove chiese e scuole funzionano in lingua greca, i Greci ci tengono quasi in sequestro, come se fossimo del loro, e si atteggiavano a nostri protettori ed affini di sangue.

Nella Macedonia superiore, dove esistono scuole o chiese slave, siamo considerati come slavi. Di chi la colpa?

L'errore commesso dal Governo lascia libero corso alla propaganda greca; la quale tende a convertire gli Albanesi o conquistarli a loro; mentre essi sono per noi completamente stranieri e non hanno alcun rapporto con noi, nè dal punto di vista della razza nè da quello della consanguineità, se bene l'istruzione e la scuola sia libera (per i greci slavi, ma non per gli Albanesi).

Queste propagande non sono fatte nell'interesse della religione, nè hanno lo scopo di illuminare l'avanzata, ma promovono solo l'oscenità delle spiegate per distruggere ogni sentimento di fratellanza e per creare disordini.

Per evitare che i cristiani albanesi diventino cieco istromento nelle mani dei nemici dello Stato, le Chiese e le Scuole, là ove risiedono Albanesi, debbono essere lasciate libere, sia nella città che nei villaggi, ed il servizio religioso fatto nella lingua albanese, quella loro data da Dio.

S. A. il Patriarca ed Esarca dovrebbe ordinare che i vescovi non mettano in bando la lingua delle popolazioni che non sono greco-slave — quelle cioè degli Albanesi e dei Rumeli — e non le proibiscano nelle Chiese e nelle Scuole. Questi anatemi non sono permessi da nessuna religione, nè dallo spirito dei tempi moderni, nè dalle leggi divine, nè dalle leggi umane. Contro tali ingiustizie che gridano vendetta si protestò parecchie volte in iscritto da Bukarest al Patriarcato; e noi le spediamo qui acclusa una copia della petizione indirizzata per questo riguardo al Patriarcato.

Queste nostre giuste e ben fondate richieste, Ella le sottoponga al Consiglio dei Ministri, disponendo l'animo del Patriarca ed Esarca a non deviare dal sentiero divino e non maltrattare le leggi dello Stato. Così facendo, aprendo le scuole nazionali e sopprimendo in mezzo agli Albanesi le lingue d'istruzione straniere, cesseranno tutti gli intrighi e le contese; e tutti i nemici della nostra patria albanese-macedone, saranno ridotti all'impotenza. L'assicuriamo sulla nostra vita!

4. Al nostro Governo è pur troppo noto che il clero è tutti coloro che coprono l'ufficio di maestro, inculcano apertamente, e senza alcun ritegno, nell'animo dei loro discepoli, dottrine sovversive; che cioè la piccolissima provincia albanese-macedone, che si trova tuttora in possesso dei turchi, sarà tra breve preda dei Bulgari, dei Serbi, dei Montenegrini e dei Greci; e diffondono l'idea di un'alleanza di Sua Maestà il Sultano con lo Czar; e predicano che il Sultano ha venduto l'Albania e la Macedonia per tre milioni di lire turche a una potenza estera, ecc. ecc.

In ricambio ed in compenso di simili false dottrine, diffuse con tanto zelo, i bulgari vedono dalla parte turca esauditi tutti i loro desiderii e le loro aspirazioni; mentre non una parola, non un cenno ascoltano gli albanesi da parte dell'alto Governo.

Questi fatti hanno aperto al popolo gli occhi e le orecchie, e noi temiamo assai che debba scoppiare uno straordinario incendio che difficilmente potrà spegnersi.

Il Governo deve finalmente comprendere che è dovere della Turchia essere per tutti i suoi sudditi, senza eccezioni, una madre affettuosa e benefica, e non come sventuratamente oggi — per gli albanesi — una madre snaturata!

5. Questi obblighi, che hanno di mira il bene presente ed il felice avvenire del regno, rappresentano l'obbietto delle nostre più intime speranze.

Che se la legge organica non dovesse essere, senza alcun indugio, mandata ad effetto, sappiate che è stato già redatto in lingua francese, col concorso dei capi albanesi, cristiani e mussulmani, un Memoriale destinato per la salute della nostra patria e del regno, alle Potenze Europee chiamando voi tutti responsabili, se ci vediamo costretti a gettarci in braccio ad una delle Potenze straniere d'Europa.

## La condizione di Cassala.

Si ha da Roma:  
 Notizie giunte dalla colonia eritrea al ministero della guerra dicono che Cassala è tranquilla.

Dopo l'ultima scaramuccia avuta dalla centuria comandata dal tenente Pavoni coi dervisci, questi non si sono fatti più vedere. Nostri informatori spintisi al di là del fiume Athara assicurano che il terreno è sgombro.

Duemila dervisci sarebbero accampati poco lontano: ma non parvero intenzionati di avanzare.

Malgrado il caldo, la salute a Cassala è buona, ed i rifornimenti con le carovane si compiono regolarmente.

## Una lettera della contessa di Santafiora.

La contessa di Santafiora, presidentessa del Comitato delle signore romane, al quale faceva capo la missione del defunto padre Versowitz, scrisse alla Capitale consultando le affermazioni dell'Osservatore Cattolico di Milano, circa la sorte toccata a quella missione, avente per iscopo di portar soccorso ai prigionieri.

La contessa assicura che l'Osservatore esagera le conseguenze della morte di Versowitz; aggiunge anzi che il Comitato, lungi dallo scoraggiarsi dopo il triste evento che arrestò momentaneamente l'opera della missione, prende nuovo animo a perseverare.

«Ebbesi — scrive la contessa di Santafiora — qualche danno materiale, ma che sarà facilmente riparabile.

«Il Comitato prese già delle disposizioni per inviare a Gibuti nuovi mezzi onde rimettere in sesto la carovana.

«Tutto procede con la massima regolarità e tutto promette che si conseguiranno i risultati sperati.

«Quando lo scopo sarà raggiunto, il rendiconto sarà tale da persuadere il paese che la fiducia da esso riposta nel Comitato non fu tradita.»

## L'igiene pubblica a Parigi.

Il *Peut Journal* accusa gli edili parigini di avere lasciato ostruire il gran sifone Berlier recentemente costruito. Quindi le acque delle fogne si riversano nella Senna ammorbata. Così dopo di avere speso a Parigi 200 milioni per i servizi d'igiene pubblica, questa si trova nuovamente compromessa.

## Le relazioni tra la Russia e l'Italia.

Abbiamo da Berlino 3:  
 Lo *Sviet* di Pietroburgo dicesi informato che il marchese Visconti Venosta raccomandò caldamente all'ambasciatore Maffei che appena tornato a Pietroburgo facesse il possibile per migliorare i rapporti tra l'Italia e la Russia, e ciò per due principali scopi.

Primo, perchè la Russia ha dimostrato di essere disposta ad usare della sua influenza su Menelik per rendere più facile la consegna dei prigionieri italiani; secondo, perchè il Visconti-Venosta è persuaso che non si potrà ottenere un completo riavvicinamento colla Francia senza prima essere entrati in cordiali rapporti colla Russia.

In quanto al trattato commerciale che deve in tempo non lontano concludere tra Russia e Italia, lo *Sviet* è persuaso che saranno appianate quelle difficoltà di indole puramente economica che sono sor-

te ultimamente, e si rallegra del vento ultra-pacifico spirante in questo momento dalla classica Roma.

## Un altro sultano „suicidato“.

Scrivono da Berlino:  
 «Qui corre voce che il sultano abbia scoperto per caso una lettera, scritta dall'ex sultano Murad ad una sua kadina (moglie), colla quale si trattava la sua destituzione da Khalifo e la successione di suo figlio Rechvan.

La kadina venne subito arrestata, e, quanto al pretendente, fu mandato sotto scorta in Arabia, donde non si ritorna mai, causa il clima micidiale ed il cattivo trattamento.

Si dice che il sultano ordinò, in pari tempo, di strangolare Murad, suo infelice fratello, che da lunghi anni già languisce nel palazzo Tschheragan in voce di pazzo.

Il sultano però nega, e sostiene che vive ancora, ma rifiuta di farlo visitare. Quindi è quasi sicuro che Murad non trovasi più tra i vivi.»

## Menelik va al mare.

Ci scrivono da Roma:  
 Nella loro marcia di ritorno dallo Scioa i 47 prigionieri italiani avrebbero incontrato verso Gibuti la bandiera del Negus piantata in segno di dominio nella sfera d'influenza francese. Oltre i potenti aiuti dati dalla Francia all'Imperatore di Etiopia nella guerra contro l'Italia, lo aiuterebbe ora forse anche la Francia a procurare al suo Impero uno sbocco di mare?

La notizia, se veramente esatta, ognuno comprende come sia di una singolare importanza e si presti a commenti d'importanza non minore.

## Un incidente alla frontiera franco-italiana

Riceviamo da Parigi 3: il *Temps* pubblica un dispaccio da Barceloneta in cui si dice che una viva agitazione regna nella fattata di Barceloneta in seguito all'arresto fatto dai carabinieri italiani di tre francesi di cui due vennero rimessi in libertà. Un soldato di fanteria di marina di Cherbourg in congedo di convalescenza, venne mantenuto in arresto.

Il corrispondente aggiunge che la popolazione di Barceloneta non si spiega come in piena pace francesi che traversano la frontiera siano fatti mira di simili attacchi che somigliano a provocazioni.

Ogni giorno gli Italiani vengono in Francia per lavorare liberamente senza essere disturbati.

Credesi che rimostranze saranno fatte in proposito al governo italiano.

Barceloneta è comune in Francia, nel dipartimento delle Basse Alpi, capoluogo del circondario dello stesso nome. Il circondario ha 47.000 anime. Gli abitanti sono quasi tutti allevatori di bestiame. Barceloneta si trova precisamente oltre l'Argentiera, in fondo alla valle di Stura nel Cuneese.

## Il riscatto dei prigionieri allo Scioa.

Da Roma 3: Ormai è unanime la persuasione che Menelik non ci restituirà i nostri militari che tiene prigionieri. Si ha per fermo che il Nerazzini abbia ricevuto dal governo istruzioni di contrattare in questo senso.

E la taglia, trattandosi di un numero considerevole di prigionieri, non sarà certo di poca entità. Qualche milione occorrerà indubbiamente, e saranno gli ultimi in questa immane nostra sciagura africana.

Credesi che questi ultimi pochi milioni possano ricavarsi ancora dai 140 votati per la liquidazione della guerra coloniale e non abbiano ad arrecare nuovi aggravii agli esausti contribuenti.

## Publicazioni

La vita italiana nel settecento. — Il più maturo frutto letterario del nostro settecento lo troviamo senza controversia nel teatro, che in questo secolo, per cooperare di varie condizioni, ebbe la parte più viva di quel po' di sole che illuminò la vita italiana fra la triplice tenaglia di governi stranieri. E' perciò che nelle conferenze fiorentine di palazzo Ginori, raccolte da casa Treves in volume, spettano al teatro ben tre degli argomenti letterari che, in numero di quattro, su-

sero gli egregi ingegni chiamati. Del drama lirico, imprigionato da mille vincoli, al quale soltanto potevano adattarsi il temperamento pieghevole e la mera coscienza formale del Metastasio trattò Guido Mazzoni e ne fece raffronto con la tragedia, scaturita dal primo dei nostri uomini della rivoluzione, l'Alfieri: italianissimo nel sentimento, insofferente d'ogni levigatura nel verso, inflessibile nel carattere, sdegnoso di danteschi sdegni, egli rialzò la fronte allorché tutti la curavano ancora e fece udire una voce nuova, la quale nelle sue tragedie rimane con impronta d'energia incancellabile, se anche la forma di queste tragedie non poté a lungo rispondere alle larghe concezioni estetiche del secolo che succedette a lui e che in lui riconobbe ad ogni modo una delle origini di sua attività civile. Sono due opposti, il Metastasio e l'Alfieri: e sono due opposti in quello stesso secolo Carlo Gozzi e Carlo Goldoni, dei quali hanno parlato a Firenze la prodiga di parole scintillanti Matilde Serao, ed il gentile ragionatore, Ferdinando Martini.

La Serao rende ragione alla fiaba del Gozzi, come ad una delle poche creazioni di vita fantastica e di immaginosa letteratura decorativa che appartengano al nostro tesoro. Il Martini, affermato ciò che è innegabile, cioè il perfetto senso della vita nel teatro, che è proprio di Carlo Goldoni, ne distacca poi meglio la figura e l'importanza dell'opera in un confronto col francese Molière, il quale applicò all'arte sua qualità tutto diverse e in ispecie una cognizione di più profonde e più assolute passioni nei caratteri e ad una maniera più incisiva di trar fuori dal quadro le persone e i suoi dardi miravano.

La quarta conferenza è di Guido Mazzoni e rispecchia brevemente l'indole onesta e l'arte veritiera di quel poeta del secolo che non potea tralasciarsi, poiché produsse opera che è documento dei tempi suoi e moralmente li valuta con una originalità di forma immortale. Diciamo Giuseppe Parini, forse la più amabile e più schietta indole che abbia lasciato memoria nelle nostre lettere, un Goldoni più dignitoso e più austero, più colto, e, come poeta, più ricco di colori e d'immagini e più gentile. Egli è per noi la vera porta che introduce dai sentimenti del passato al sentimento nostro, dal classicismo formale e dal babilonismo arcaico all'osservazione diretta e al concetto rigoroso della giustizia nel ponderare le azioni umane.

Le Alpi Giulie. — Il quarto numero di questo giornale che illustra l'attività alpina sui nostri monti reca articoli dei nostri alpinisti che hanno la penna vigorosa come il bastone ferrato; Oliviero Rossi, Piero Cozzi, E. Boegan ed altri signori che amano conservare l'anonimo, sotto il quale contribuiscono a questa pregevolissima pubblicazione.

\* Editrice la Lega sociale democratica, coi tipi della tipografia della Società dei Tipografi è uscito un opuscolo contenente il discorso del deputato al parlamento di Vienna Pernertorfer tenuto a Trieste la sera del 6 luglio a. c. L'opuscolo si vende al prezzo di soldi 10 presso i librai.

## Gazzettino di città

### I reduci da Pirano.

Tutte le notabilità artistiche e letterarie convenute dal vicino Regno a Pirano per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Tartini sono passate in questi giorni per la città nostra e ripartirono per restituirci ai luoghi di lor dimora. Lunedì partivano i due eminenti scrittori friulani, dott. Giuseppe Marcotti e Domenico del Bianco, in unione al distinto gentiluomo veneto conte Alberto Vallier, che rappresentò con tanto tatto il comune di Venezia alla solennità. La stessa sera tornava a Venezia l'egregio corrispondente dell' *Illustrazione italiana*, Attilio Centelli, dopo aver visitato in compagnia di Attilio Hortis ed Alberto Boccardi la biblioteca civica, i musei e gli edifici artistici di Trieste.

Ieri poi qui giungeva nel pomeriggio l'illustre Antonio Dal Zotto, ancor commosso della manifestazione imponente di riconoscenza che i Piranesi fecero all'artista perfetto cui devono l'immagine ispirata ed ispiratrice del loro Tartini. Fu un saluto indescrivibile, ebro di affetto, che gli venne dalla folla calcata sul molo e lo seguì finché al piroscalo poté giungere una voce. L'illustre artista era accompagnato dal nipote, il giovane scultore Giuseppe Ploccone e dal fonditore cav. Munaretti.

Il Circolo Artistico, conscio del suo dovere di non lasciar passare un così eletto rappresentante dell'arte senza rendergli omaggio, aveva progettato di offrire una bicchierata in onor suo nella sede sociale. Sfortunatamente, Antonio Dal Zotto, chiamato da suoi impegni, non poté trattenerci nella città nostra e già nel pomeriggio di ieri prendeva il treno d'Italia.

Con ciò gli ultimi pellegrini alla festa di Pirano hanno fatto ritorno, e il loro ricordo gradito rimane associato in noi al grandioso ricordo di quella radiante giornata.

### La giovane opinione.

I giovani della Venezia Giulia, che agli alti studi attendono, sono — per il difetto della vagheggiata Università nazionale — affatto privi di un centro di vita comune, condizione necessaria allo sviluppo perfetto della intelligenza e del carattere nella prima gioventù.

A supplire, almeno in parte, a codesta lacuna sorse l'idea di un'associazione, la quale con le adunanze, con pubblicazioni e con il tutelare in tutti i modi possibili gli interessi e i diritti comuni, affratellasse vieppiù la gioventù studiosa della Venezia Giulia, ne promuovesse la coltura e ne educasse virilmente il carattere.

Senonché la imp. reg. Luogotenenza del Litorale proibiva la costituzione della progettata società, perché, a tenore dei prodotti statuti, contraria alle leggi.

Il Comitato promotore, benché ragion vi fosse di non sottostare ad alcuna dell'eccezioni mosse dalla decisione luogotenenziale, ricorso all'imp. reg. Ministero degli interni soltanto per quelle che erano destituite da qualsiasi fondamento giuridico e costituivano una violazione del suo diritto di associazione, conservato dalla legge fondamentale di libertà.

Dopo cinque mesi pervenne al Comitato il seguente responso ministeriale.

„Con le decisioni 27 e 30 dicembre la i. r. Luogotenenza del Litorale ha vietato la costituzione della *Giovane Opinione*.

„Nel ricorso ministeriale interposto contro queste decisioni i proponenti della società, Cesare Piccoli e consorti, hanno dichiarato esplicitamente, che ricorrevano soltanto contro 4 dei motivi di divieto fatti valere dall'i. r. Luogotenenza, mentre si adatterebbero al rimanente della decisione.

„In seguito a questa dichiarazione la decisione della i. r. Luogotenenza, per quanto concerne la parte di essa non contestata, è passata in giudicato e di conseguenza è passato in giudicato anche il divieto di formazione della società.

„Con ciò cessa per l'i. r. Ministero degli interni la necessità di esaminare, se i motivi di divieto contestati si presentino legalmente giustificati.

Resasi pertanto necessaria la presentazione di nuovi statuti e, probabilmente, di nuovi ricorsi, il Comitato si vide costretto ad abbandonare l'idea di tenere il Congresso studentesco nelle correnti vacanze. In quella vece esso prepara ai suoi compagni una gradita sorpresa per la metà di settembre.

### Fotografie artistiche.

Tali si possono veramente chiamare quei capolavori di virtuosità fotografica che il nostro ottimo amico, il pittore Emilio Rendich espone nel negozio Steinbach al Ponterosso, e intorno ai quali s'affolla la gente per ammirare, colpiti al vivo, alcuni grandi e alcuni geniali momenti della festa tartiniana a Pirano. La nitidezza delle istantanee è mirabile. Oltre ad alcune riproduzioni del monumento, nell'istante dell'inaugurazione e poi subito dopo, vi si ammirano un gruppo dei rappresentanti l'arte, il giornalismo e la letteratura, seduti a caffè, una macchietta di Attilio Hortis in colloquio col conte Vallier, lo scultore Dal Zotto portato in trionfo dai giovani, il maestro Smareglia ecc. ecc. Insomma un albo completo di ciò che si distinse domenica nella festeggiante Pirano.

### Nuptialia.

Ieri si sono celebrati a Venezia gli sponsali fra la gentile signorina Giordina Albertoli e l'egregio conte Emilio Budati ottimo amico nostro. Alla felicissima coppia inviamo congratulazioni ed auguri.

### POSTA DI REDAZIONE.

Signa Emilia V. — Ecco le parole precise pronunciate dall'avv. Fragiaco in chiusa al suo discorso di saluto alle rappresentanze ricevute nella sala del Palazzo Municipale: «Il Dio che tutela le Patrie santificate dai sacrifici e dai più puri slanci di amore, ci protegga e ci mantenga l'entusiasmo e lo spirito di solidarietà nazionale che qui ci ha mossi. » Salve!

## Teatri e Concerti

### Spettacoli d'opera.

Nel prossimo mese si inaugurerà nell'Anfiteatro Fenice uno spettacolo d'opera offerto dall'impresa Cossetti, e per il quale, mentre si scritturano ottimi artisti, vengono presi in considerazione gli spartiti: *Favorita*, *Mignon*, *Nozze istriane* e *Forza del destino*.

Pare che anche il Politeama si riaprirà ad autunno con serio spettacolo d'opera, offerto da un impresario che ci diede recente stagione riuscitissima. L'impresa rifletterebbe al *Tannhäuser*, e ad una prelibata novità per teatri italiani, il *Vassallo di Szighet* del maestro Smareglia, opera grandiosa ed ispirata che non mancherebbe di prender il volo da qui su tutti i teatri della penisola.

La scelta, se riesce di combinare questi due spartiti, sarebbe quanto mai felice, e sarebbe ora che si pensi a spartiti di valore anziché ai soliti spettacoli che

fanno capolino ogni stagione. Ne avvantaggerebbe l'arte... e la cassetta, perché questi sarebbero lavori di immensa attrattiva per colti e profani.

In quanto al Comunale, le voci sono molte e il teatro pare allogato ogni secondo giorno; ma il fatto è che finora niente si poté concludere.

### Politeama Rossetti.

La già annunciata compagnia equestre Corradini principierà il ciclo delle sue rappresentazioni appena il giorno di sabato 28 corr.

## Rassegna Artistica.

### Il nuovo monumento di Antonio Dal Zotto.

Giustamente è stato osservato che il monumento a Giuseppe Tartini è degno fratello di quello a Carlo Goldoni che l'illustre Dal Zotto creò per la sua Venezia e da qualche parte anzi si è asserito apertamente che il primo supera il secondo. Se non possiamo condividere completamente quest'ultima opinione in via assoluta, egli è certo però che tutte e due quest'opere sono improntate ad un sentimento così profondo, così intimo che degnamente forma riscontro una all'altra ed è certo onore grande per Pirano nostra di avere un'opera che immortalata il suo più illustre figlio, intesa così intimamente, così artisticamente manifestata, come Venezia ha quella dedicata al suo grande Goldoni. E questa comunanza oltreché apportare una soddisfazione al sentimento nostro, stabilisce una ragione di fatto: l'esistenza di un'opera d'arte.

E quella del Dal Zotto si può dire veramente tale. Noi ci troviamo dinanzi ad un capolavoro, dinanzi ad una manifestazione artistica delle più squisite, dinanzi ad un monumento dove l'osservatore rimane sempre più ammirato del genio creatore dell'illustre artefice. Certo molte difficoltà si presentarono all'artista per poter estrinsecare un soggetto come quello che gli veniva commesso. Dal Zotto intuendo splendidamente scelse un momento caratteristico, un momento classico del suo personaggio e ideò Giuseppe Tartini in quell'istante che sta pregustando la scoperta del terzo suono. Con l'ultima arcata il celebre violinista avrà forse fatto vibrare due corde che diedero i due suoni produttori del terzo il quale si espande nell'air e Giuseppe Tartini con evidente soddisfazione tendendo nervosamente la persona raccoglie nel timpano del proprio orecchio l'effetto della concomitante che servi a lui poi per stabilire una base nuova nella scienza dell'armonia.

Con maggior emulato, con più profonda verità non sarebbe stato dato a nessuno di raffigurare Giuseppe Tartini in un monumento a lui dedicato.

L'illustre Dal Zotto fissato questo concetto, curò poi ogni dettaglio del suo personaggio in linea estetica di maniera che da ogni parte la figura si presenta animata; e tanta maestria addimòstrò nella risoluzione di questo problema, molto difficile in arte, che questo fatto soltanto sarebbe sufficiente a crear fama all'autore.

Giuseppe Tartini, come figura monumentale è una delle cose più geniali che abbia creato l'arte della scultura in questi ultimi anni.

La sua espressione così artisticamente manifestata, dimostra la stragrande potenza di modellazione dell'artista. La statua si erige su di un piedestallo roccioso dalle linee gentili, aristocratiche, e degno pienamente della figura che porta.

Il plauso e l'ammirazione che sollevò il monumento in tutti, ha questa volta conferma assoluta nella critica la quale riverente s'inclina a questa nuova manifestazione del genio italiano.

Pirano è certo degna custode di questa splendida opera d'arte che ogni altra città potrebbe invidiarle.

L'impresario P. H. Mapleson sta organizzando una compagnia lirica colla quale intende di aprire un corso di rappresentazioni all'Accademy of Music di New York il 26 ottobre e in seguito di percorrere gli Stati Uniti e poi andare a Londra.

I direttori di orchestra sarebbero i maestri italiani Toscanini e Bimboni. Fra i soprani figurano le signorine Darclée e Huguet e la signora Bonaplat-Bau. Il contralto sarebbe la signora Parsi, il mezzo soprano la signora Renée Vidal di Parigi, i tenori Durot, De Marchi, Randaiccio; fra i baritoni vi è De Anna, ecc.

## Pubblicazioni musicali.

Il maestro Vittorio Girotto scrive anche lui per mandolino (e pianoforte) e pubblica un tempo di marcia *Da Venezia al Lido*, che fa parte del suo albo di ricordi veneziani.

## SPORT.

### Sul Tricorno.

Scrivono da Langenfeld: A. Moistrana e Langenfeld si parla molto in questi giorni di due incidenti accaduti sul Tri-

cornio. Entrambi potevano avere conseguenze serissime.

Alcuni lavoranti addetti alla riparazione del ricovero «Maria Teresa», sotto il Tricorno, notarono nella mattina tre turisti senza guida che si divertivano a fare delle bravure pericolosissime sopra un ghiacciaio ripidissimo. Sotto a loro si spalancava una voragine della profondità di 300 metri che sembrava dovesse inghiottirli ad ogni momento. Fortunatamente furono severamente ammoniti in tempo.

L'altro incidente è più grave. I componenti la «Militärische Höhenmessung Section», durante una ascensione sul Tricorno erano stati costretti a pernottarvi. Mentre dormivano, la loro guida si appoggiò poco distante ad una roccia altissima che scendeva perpendicolarmente. Ad un tratto udì dalla sommità uno chianto sinistro; un masso gigantesco si era staccato e le rotolava rapidamente addosso. La guida emise un grido di terrore che destò i dormienti i quali accorsero in tempo per salvarlo da certa ed orribile morte.

### Un battello-bicicletta.

Decisamente il pedale è destinato a mutar faccia, alle cose sportive.

Stavolta è la volta dello sport del remo; le braccia cederanno il posto alle gambe, il remo lo cederà al pedale.

Il *New York Herald* descrive un *bicycle boat*, la nuova invenzione che ha ottenuto la più grande considerazione del mondo sportivo di Nuova York, perché di bicikli nautici se ne sono inventati moltissimi, ma nessuno come questo ha raggiunto con la massima semplicità tanta perfezione e tanta praticità.

Lo scafo del nuovo battello è della forma delle nostre *yole*, ma un po' più larga e profonda; due «ciclisti acquatici» si mettono nel centro sedendo su due selle con due manubri, precisamente come sul *tandem*.

Essi spingono i pedali che mettono in moto una ruota ingranata a forte moltiplica, e questa, con un semplice congegno fa girare l'elica che si muove sotto la chiglia nella parte posteriore del battello.

Il timone è regolato mercè una funicella del manubrio del ciclista che sta davanti.

Questo battello, con due robusti ciclisti, può raggiungere la velocità di 25 nodi all'ora, cioè circa chilometri 46.300.

Il battello, poi, è costruito in modo che conserva il perfetto equilibrio, è insommergiabile, e perciò presenta la maggior garanzia anche per viaggio con mare agitato.

Con questa invenzione, se, come è facile prevedere, avremo una completa trasformazione dell'esercizio nautico, e l'aspetto delle nostre regate sarà cambiato; non più il bello e sano movimento del giovane tronco e delle braccia formidabili, non più barche alla veneziana, ma quadruplette, triplete, biciclette nautiche che voleranno sull'onda con una rapidità mai vista finora.

## Cronaca varia

### Visconti-Venosta e l'Immacolata Concezione.

Leggesi nel *Correo Espanol* questo curioso aneddoto sopra Visconti-Venosta. «Era il febbraio 1873; Visconti-Venosta era stato inviato in missione segreta a Cuba da Don Amedeo di Savoia, allora re di Spagna. S'era imbarcato all'Havana il 3 febbraio per tornare in Europa e durante il primo giorno della traversata, il papa Pio IX allora regnante, e il dogma della Concezione da lui proclamato, erano il tema delle conversazioni, non del tutto riverenti.

Il sesto giorno sopravvenne una terribile tempesta che durò parecchi giorni; tutti si credevano perduti, e innalzavano fervidi voti al Cielo.

Al mattino del 10 si recò Visconti-Venosta nella sua cabina, e ne uscì gridando: miracolo, miracolo. Che cosa era?

Teneva tra le mani un piattello nel quale la sera prima aveva versato della gomma liquida, la quale si era rappresa formando un disegno perfetto della Immacolata del Murillo. Da questo giorno Visconti-Venosta credette alla Immacolata.

Avviluppò il piatto e disse: Lo porterò alla mia famiglia a Torino; quest'immagine sarà per essa un faro, io insegnerò ad essa ad amare e benedire la Immacolata.

Il domani la tempesta si calmò e Visconti-Venosta pregò il cappellano del naviglio «Isola de Cuba» di voler celebrare una messa di ringraziamento alla quale assistette tutto l'equipaggio, meno 17 condannati stati imbarcati all'Havana per essere internati in Spagna.

Giunto a Cadice, Visconti-Venosta seppe che il 14 febbraio era stata proclamata la repubblica e Amedeo di Savoia aveva lasciato la Spagna.

L'aneddoto è evidentemente apocriefo, poiché il Visconti-Venosta era nel 1873 ministro degli esteri del Regno d'Italia

e viaggi in Spagna non aveva tempo di farne.

La pericolosa avventura d'un inventore. Da qualche anno il signor Vignot di Spezia lavora indefessamente alla costruzione di una sfera metrica, che dall'inventore prende il nome di sfera-corsetto-Vignot.

Da Spezia, ove trovavasi, la sfera fu trasportata a Lerici. Domenica verso le 4 pom. l'inventore volle tentare un ultimo esperimento; Vignot entrò e si chiuse nella sfera unitamente alla propria madre e ad altra persona; alle 2.30 la sfera si inabissava in mare.

Gli astanti attesero, ma ecco che, dopo alcune ore, non vedendo ritornare a galla la sfera, cominciarono a temere una disgrazia.

Si esaurirono, lì per lì, tutti i mezzi possibili di sondaggio.

Finalmente nella notte, dall'autorità del paese, si risolvettero di fare rapporto dell'accaduto al direttore del r. Arsenal, il contrammiraglio Candiani.

Il Candiani accorse con l'usata sollecitudine, seco portando pontoni e palombari. Arrivato l'ammiraglio sul luogo ove affermavasi esservi la sfera immersa, immediatamente ordinò che si tuffassero vari palombari; questi dopo un faticoso e lungo lavoro rinvennero la sfera, l'imbragaron e alla mattina la portarono in secco.

Entro la sfera fortunatamente vivevano ancora l'inventore, la madre di lui e l'amico.

In tutta Spezia non si parlava d'altro che della grave disgrazia che da tutti si temeva.

### I Murat in America.

A Tallahassee, capitale della Florida, sorge il monumento funebre innalzato alla memoria del «Marschal Murat». Questo *maresciallo* ignoto ai registri del ministero della guerra francese, è, o per dir meglio fu, il principe Achille Murat, primogenito del re Gioacchino di Napoli, morto laggiù dopo una vita bizzarra, avventurosa.

Egli aveva sposato Caterina Daingerfield Willis, nipote del gran Washington. I parenti, fior d'aristocratici virginiani, si fecero assai pregare prima di concedere la figlia ad un principe di cui il padre era bensì stato re, ma il cui nonno era stato albergatore. Fu Caterina, buona, allegra, affezionatissima, che trionfò di tutti gli ostacoli; ella fu felice col principe, e lo rese felice.

Achille Murat era buono, ma mezzo matto — e anche più che mezzo. Un giorno fu preso dalla mania culinaria e pretese di far mangiare in famiglia della zuppa di coccodrillo e un arrosto di avvoltoio che rovinò tutti gli stomaci per un anno. Un altro giorno gli venne voglia di fare il tintore, e la moglie lo sorprese mentre stava facendo bollire tutti gli abiti di lei in una enorme caldaia, per colorirli di una tinta rosa di sua invenzione!

I coniugi conobbero a Londra Luigi Napoleone, allora pretendente, che si affezionò alla bella cucina americana, e le promesse di ricordarsi di lei, appena fosse imperatore. Achille morì nel 1847, prima di aver potuto vedere realizzato il sogno radioso del figlio di Ortensia; ma Caterina fu alla Corte delle Tuileries, ebbe dal cugino un assegno vitalizio di 50,000 lire all'anno, e morì nel 1867 in America, lasciando la riputazione di una delle più belle e sagge principesse, che mai la libera America abbia mandato a cingere la corona a foglie intercese di vite. Il suo ritratto fa fede ancora che, come bellezza almeno, la sua fama non fu usurpata.

Una poetessa innamorata espulsa da Roma.

Giunge notizia da Roma d'una seconda edizione dello sfratto della signorina Sor-dillet, colla differenza che la vittima non è una straniera.

Si tratterebbe della non più giovane poetessa estemporanea siciliana Matilde Caselli, nota anche a Milano ove diversi anni or sono la Questura le vietò che in teatro ov'essa dava un'accademia — recitasse un sonetto a rime obbligate riferentesi a Depretis, sonetto che venne poi pubblicato. Ora questa poetessa ha un tic amoroso per un uomo che occupa una delle più alte cariche onorifiche che possa offrire un paese costituzionale, ed ella cercava di vederlo e quando egli presiedeva un'adunanza prendeva invariabilmente tutti i giorni posto di fronte al banco presidenziale e lo fissava rapita, quasi in estasi.

Questo tic della poetessa diede luogo a qualche incidente. Ultimamente, essa pare mandasse a quel personaggio una supplica perché la presentasse alla Regina; ma egli non se ne occupò — ed anzi, per convincerla ch'essa perdeva il suo tempo, le rimandò supplica e lettera. Ciò destò le sue ire, e un giorno mentre quel personaggio girava pel Corso con un funzionario del Ministero dei lavori pubblici, lo affrontò e gli fece una scena sino a mettergli i pugni sotto il viso.

In seguito a ciò, la Direzione generale di P. S. ieri — mentre la poetessa si recava ad assistere ad un'adunanza da quegli presieduta — la fece invitare a recarsi in Questura.

La giunta, essa venne senz'altro mandata a Palermo, sua città natale.

MORTI

In città insinuati li 5 corr. Strukel Giusto m. 4 Rivo 13 Terzon Francesco a. 2 S. M. M. Inf. 305 Ruggeri Giovanni a. 1 1/2 Tesa 812 Taboga Maria a. 4 1/2 Lucio Papiriano 7 Fischer Maria g. 23 Toro 4 Boziceich Edoardo a. I Toro 5 Azzupardo Giovanni a. 79 Scorcoia 36. Ospitale civico addi 3: Vigurich Michele a. 64 - Klun Maria a. 16. Vodopivetz Carmela a. 3 - Molinari Rosa a. 10.

Intervista colla contessa di Santafiora.

Robecchi Bricchetti andrebbe a capo della missione Wersowitz.

Da Roma 4: L'Italia pubblica una intervista avuta colla contessa di Santafiora, intervista che completa ciò che la contessa di Santafiora scrisse in risposta alla corrispondenza dell'Osservatore Cattolico.

Eccola quasi integralmente: «E' bene si sappia che si è potuto inviare indumenti e parecchi aiuti ai 50 prigionieri condotti alla costa da Leon-tielli, ciò si fece perchè si poté disporre del materiale che noi avevamo spedito a Gibuti. — Il padre Oudin, personaggio inferiore, quantunque animato dal più grande zelo, non è uomo capace di dirigere una missione: è possibile che in causa della morte del suo capo egli abbia perduto un po' la testa. Inoltre egli non ha alcuna esperienza di quanto avviene in Africa: egli esagera enormemente gli incidenti di laggiti che non hanno disgraziatamente nulla di straordinario.

«Così il fatto che fu rubato del denaro e che parte delle provvigioni è stata distrutta o rubata, fece nel pover'uomo l'effetto d'un avvenimento della più grande importanza.

«Egli non sa che ciò avviene continuamente in quei paesi e che in causa precisamente di ciò si mandò 100 perchè giunga a destinazione 10.

Dippiò il padre Oudin trovò come soffocato dal peso caduto sulle sue spalle. Ma si cerca di provvedere a tutto ciò e da qui a qualche giorno partiranno per Gibuti una o due persone, che si incaricheranno di tutto.

E' possibile che il viaggiatore Robecchi-Bricchetti accetti di recarsi: noi non saremmo lietissime. Voi non immaginerete mai, continuò la Santafiora, con quali mezzi e con quale pertinacia l'opera nostra che è pure di carità, sia stata contrastata. Vedete dove va ad annidarsi la gelosia meschina e puntigliosa! Noi incontrammo ostacoli laddove credevamo di trovare aiuto alla protezione. Le finanze che avrebbero dovuto agire a nostro favore sembra ostentino di contrariarci. Ma è mio dovere dirvi che un augusto personaggio, senza che alcuno lo sappia, venne in nostro aiuto e non solamente volle soccorrerci con danaro ma ci indirizzò parole che furono per noi di incoraggiamento e di consolazione.

«E noi continueremo sino alla fine. Se occorresse, io non esiterei a partire per Gibuti insieme con mia figlia.

«Noi non abbiamo in vista che di venire in aiuto dei nostri prigionieri, di soccorrerli nella loro triste situazione, di rendere loro più dolce la libertà che essi avranno indubbiamente. Siateene sicuro, dunque, e ditelo agli altri: il nostro scopo in un modo o nell'altro sarà raggiunto».

LA SPEDIZIONE SU DONGOLA.

Una corrispondenza da Firket in data 20 luglio dà notizie sulla ferrovia che costruiscono gli inglesi.

Il cholera scoppiato fra i lavoranti diminuisce sensibilmente.

Adesso si attende la piena del Nilo che rinfrescherà la temperatura e renderà facile il lavoro e le marce per la ripresa delle operazioni militari.

Verso la metà di agosto il fiume raggiungerà la massima altezza: allora la navigazione del Nilo non presenterà più ostacoli, oltre le cateratte, e si potrà andare innanzi. Tutti gli sforzi del quartier generale hanno attualmente l'unico obiettivo di aver tutto pronto: mezzi di trasporto, viveri e munizioni, appena la navigazione sarà possibile.

La ferrovia per quell'epoca avrà raggiunto Abufatmeh, a due tappe da Dongola. Si ritiene che l'occupazione di Dongola non presenterà difficoltà, la sua posizione non prestandosi alla difensiva dei dervisci. Le posizioni difensive dei dervisci cominciano a Debbeh nel gomito formato dal Nilo all'est di Dongola vecchia.

Si annunzia il prossimo arrivo d'imbarcazioni a ruota posteriore costruite apposta in Egitto e in Inghilterra per la spedizione.

Il tenente di marina Robertson dirigerà il distacco d'artiglieria inglese del corpo d'occupazione, incaricato di montare i battelli. Sarà la prima volta che l'artiglieria inglese parteciperà ai lavori della campagna. Si tiene segreta la cifra dell'aumento di forza inglese o anglo-indiana che sarà inviata dopo la presa di Dongola.

Notizie da Suakim segnalano tranquillità fra la linea del Nilo, l'Atbara ed il Mar Rosso. Le forze dei dervisci sarebbero poche. La miseria inferisce nei distretti di Berber e Ondurmann. A Schendy la popolazione muore di fame. Il Calif, temendo rivolte, moltiplica i sacrifici umani. Il paese si trova tiranneggiato dai baggara e dai mamalucchi, giannizzeri del Calif.

Un battesimo in casa Savoia.

Telegrafano da Agliè 4: Il paese è imbandierato. Per le vie vi è molta animazione; molti forestieri dei paesi vicini sono giunti nelle prime ore del mattino per assistere all'arrivo ed al ricevimento del primo ministro e del presidente del Senato.

Gli on. Rudini e Farini sono arrivati alle ore 11 a Ozega, insieme al vostro sindaco conte Rignon e al tenente generale D'Oncieu de la Batie.

Alla stazione era ad attenderli l'aiutante di campo del duca di Genova, Galeani.

In quattro vetture di corte tutti i suddetti personaggi si recarono direttamente ad Agliè.

All'entrata del castello furono ricevuti dal duca, che era attorniato dal commendatore Peruzzi, maestro delle cerimonie, dal marchese Boyl, da sindaco Pezza, dal cav. Silva, ed altri funzionari della casa ducale.

Gli on. Rudini e Farini indossarono la uniforme ufficiale, e dopo il ricevimento procedettero alla redazione dell'atto civile di nascita della principessa; testimoni il conte Rignon e il generale D'Oncieu.

La cerimonia è durata pochi minuti. Ebbe quindi luogo un déjeuner di 14 coperti.

I ministri ripartiranno alle 16 per Torino.

Il duca fece generose elargizioni alla Congregazione di carità e alle Società militari e operai alladisi.

Notizie recentissime

Austria-Ungheria e Rumonia. — Parigi, 4. Il Temps pubblica un articolo sulle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. La riconciliazione della Bulgaria con la Russia ha mutato il carattere delle relazioni fra i due paesi confinanti. La Rumenia incominciò a considerare con diffidenza Ferdinando e Stoulov come eventuali sostenitori dell'aggressione slava. Il pavloviano, il serbo e la Serbia e le voci sopra una triplice balcanica sotto gli auspici della Russia consigliarono al governo rumeno di cercarsi qualche punto di sostegno.

Da ciò derivò che la ripresa delle trattative diplomatiche con la Grecia, i cui interessi nella Macedonia sono opposti a quelli della Serbia e della Bulgaria. I più recenti avvenimenti non consentono però di continuare in questa combinazione. La Russia deve cercare un orientamento da altra parte e l'Austria-Ungheria viene richiesta di ricompensarla per il suo buon contegno. Con ciò si spiega anche il carattere abbastanza dimostrativo delle dichiarazioni d'amicizia fra i due paesi e la spontanea risoluzione dell'imperatore Francesco Giuseppe di recarsi a Sinaia.

Il rapporto del colonnello Slade. — Roma 4. Il colonnello inglese Slade che seguì le ultime fasi della campagna italo-abissina, rimise un rapporto tecnico al suo governo di cui una copia venne comunicata al nostro ministero della guerra. Il rapporto è un profondo studio analitico tecnico della campagna sia dal punto di vista militare che da quello politico. Esaminando la nostra organizzazione militare, lo Slade ha parole di lode per i nostri ufficiali che seppero organizzare le truppe indigene e renderle disciplinate.

La «Riforma» sospende le pubblicazioni. — Roma 4. La Riforma da oggi non uscirà più. L'Amministrazione invierà una circolare agli abbonati, avvertendoli che il giornale riprenderà le proprie pubblicazioni nel prossimo novembre, passando a un altro proprietario ed aggiungendo che allora sarà diretta dall'on. Luigi Laurenzana.

I nihilisti. — Pietroburgo 4. A Nischni-Nowgorod fu scoperta una società segreta nihilista, che diffondeva manifesti rivoluzionari in tutta la Russia. Infiniti arresti. Fra gli arrestati sonvi due signore e un impiegato dello Stato.

Li Hung-Tchang. — Londra 4. Li Hung-Tchang fece qui ritorno, assieme al suo seguito, da Southampton.

Per l'Africa del Sud. — Londra 4. Oggi viene imbarcato qui un reggimento di lancieri diretti per l'Africa del Sud.

In Macedonia. — Atene 4. Nella Macedonia sono penetrate ancora due bande di volontari. Nei monti della Macedonia orientale scorrazzano 2000 insorti.

Per la tomba di Stambulow. — Sofia 4. La polizia operò ieri a sera due arresti di individui sospetti d'aver partecipato alla profanazione della tomba di Stambulow.

Gli imperiali di Russia attesi a Berlino. — Berlino 4. Lo czar e la czarina sono attesi verso la fine di agosto.

Lo Czar andrà a Vichy. — Parigi 4. Il Paris afferma che lo czar arriverà a Vichy il 18 settembre Hanotaux — ministro degli esteri — ha conferito in proposito, all' Havre, col presidente Faure; e si recherà domattina a Vichy per tutto predisporre per il programma di ricevimento, e stabilire col municipio l'osservanza del cerimoniale diplomatico. I preparativi a Vichy sono anzi cominciati, ma l'annuncio ufficiale della visita dello czar non verrebbe dato che all'ultimo momento.

Finanza, Commercio e Navigazione

Listino del 4. Napoleoni 9.50. — a 9.51. — Zecchini 5.57 a 5.59. Lire sterline 11.93 a 11.95. Londra 119.60 a 119.80. Francia 47.45 a 47.60. Italia 44.20 a 44.35. Banconote germaniche 58.65 a 58.80. Rendita italiana 86. — a 86.25. Prestiti greci 150. — a 155. —

Parigi chiusa del 4. Rendita francese 3 1/2, 101.97. Rendita italiana 86.85. Exterieur spagnuolo 63.87. Ottomana 52.80. Dopoborsa invariati.

Antiborsa di Vienna del 5. Azioni del Credit Austr. 353. — poi — Idem ung. 385.50. Anglo 155. — Union 285.50. Bankverein 264. — Länder 249. — Alpine 79. — Rima 237.50. Pragererisen 673. — Staatsbahn 857.50. Elbethal 273.50. Lombarda 102. — Bodencredit 442. — Danubiana 490. — Tabacchi 156. — Lotti turchi 49.10. Marchi germanici 58.75. Calmi.

Forestieri in arrivo.

HOTEL DE LA VILLE. — Cav. E. Luzzatti e sig. industr. — D. Coon litografo da Milano — K. Saaghx e fam. — A. Rochlitz e sig. priv. — Dott. V. Bottka e sig. avv. da Budapest — W. Wintz capitano da Londra — E. Swiatecki e sig. direttore da Zagabria — L. Stern fabb. da Chemnitz — Dott. S. Limbach e sig. avv. da Lemberg — T. Rodocanachi e nip. — R. Rhetton e fam. priv. dall'Egitto.

HOTEL DELORME. — Dott. Giov. Caneiani podestà da Parenzo — H. Schoeskel dirett. da Magdeburgo — A. Birghfield neg. da Stoccarda — Guglielmo Guglielmi neg. da Martina Franca — Dott. F. Rohm medico — W. Neusser neg. da Vienna — I. Schele priv. da Berlino.

Nostri Telegrammi

Il banchetto a Rudini. ROMA 5. Lo scambio di corrispondenze fra alcuni comitati della maggioranza per costituire un comitato allo scopo di offrire a Rudini un banchetto nel quale potesse esporre le proprie idee in un discorso politico. Il banchetto si terrebbe in ottobre in una città dell'Alta Italia, che potrebbe essere Torino, Milano o Padova, e più facilmente quest'ultima.

Il fidanzamento del principe di Napoli. ROMA 5. Gli organi ufficiosi ricevettero la raccomandazione di smentire ancora una volta e categoricamente i progetti di matrimonio fra il principe di Napoli e la principessa Elena del Montenegro, che sono un semplice can can estivo della stampa.

La sospensione della «Riforma». ROMA 5. Tutti commentano la cessazione della Riforma, attribuendole il significato politico di un indebolimento nel partito crispieno, ma deplorando la fine di un giornale che per trent'anni aveva sostenuto con fermezza e con coraggio le stesse idee. Gli avversari stessi della stampa depongono le armi e salutano nella caduta della Riforma quella d'un organo onesto convinto rappresentante di un ideale. Mi consta che positivamente si stanno attivando le pratiche per pubblicare nell'autunno una Riforma riformata. Frattanto i redattori del giornale si congedarono dal pubblico con una lettera indirizzata agli altri giornali della capitale.

Un vescovo armeno e gli affari d'Oriente. ROMA 5. Un collega ha intervistato il vescovo armeno qui residente sulla situazione a Candia e nell'Armenia. Il vescovo dichiarò che gli ultimi atti del Sultano si devono attribuire ai perniciosi consigli della Russia, la quale mira con ogni mezzo a distruggere la preponderanza inglese nel Levante e crede di ottenere il suo scopo mostrando l'inefficacia della protezione che l'Inghilterra accorda ai cristiani.

Un monarchico esaltato. PARIGI 5. Ieri, mentre Felix Faure a Saint-Malo si dirigeva col suo corteo verso il Municipio, un individuo gli si lanciò contro gridando: «Abasso la Repubblica! Viva Filippo V!» — Fu subito arrestato.

Lo czar in Francia. PARIGI 5. Malgrado le affermazioni in contrario, la visita dello czar in Francia è molto dubbia e finora nulla vien preparato per accogliere la coppia imperiale.

Caffè al Giardino Publico Questa sera alle ore 8 Grande Concerto

sostenuto dalla Banda Cittadina diretta dal maestro sig. FRANCESCO PIAN

RETINE per luce incandescente da soldi 25 a f. 1 Accenditori patentati di recentissima novità come pure tutti gli articoli d'illuminazione si possono avere presso Francesco Traun Trieste Via Sta Caterina, N. 7 Deposito delle primarie fabbriche d'articoli per l'illuminazione.

FERRRO-CHINA PIGATTI FARMACIA ZANETTI Via Nuova 27.

CHOCOLAT SUCHARD CACAO SOLUENT VECCHIO MERCATO Al' Acquedotto

Si Vendono: Galline a soldi 68 kg. Vino Siciliano a soldi 25 Morsalietta 35 Birra di marzo a 14 soldi la bottiglia Bock Bier 16

17 anni di incontrastato successo TÈ EMOLLIENTE Guarigione sicura della Tosse Tosse e catarri resistenti ad ogni altra cura furono radicalmente guariti col Tè emolliente. Numerosi attestati ne comprovano la efficacia. Un pacco per 8 giorni soldi 80 Farmacia Rovis Corso 47.

Merme d' Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Hotel e Stabilimento di cura Orologio

Hotel e Stabilimento di cura Todeschini

Apertura 1. Giugno

Fangature e Bagni -- Bagni a Vapore

Massaggio - Cura elettrica

Direttore Medico e Consulente

Prof. Comm. A. De Giovanni

Medico residente

Cav. Dott. Ulderico Salvagnini

Illuminazione ad acetilene.

Non più male di denti

guarito istantaneamente, quasi per incant con la

Essenza Eterea ESSENZA ETHEREA (Essenza Divina) preparata dal chimico farmacista B. SARAVALL, nella farmacia «Il mozzone Trionfante» in Trieste, dietro la Loggia magistratuale, al prezzo di soldi 25 la boccetta. — Una o due gocce di questa essenza introdotta sopra un pezzetto di cotone nella cavità del dente malato, arrestano il più fiero ed ostinato dolore. Guardarsi dalle mistificazioni: soltanto genuina SARAVALL

ACIDITA' (che sparisce all'istante)

I dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito)

la cattiva digestione (che è causa di stitichezza o di diarrea) ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della

China granulare effervescente

(specialità della Ditta Paecelli, Livorno)

gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni. Usasi con vantaggio, invece della cura latte, tanto noiosa.

L'uso del bicarbonato di sodio per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue, che, perdendo man mano i globuli rossi, dà anemia e debolezza, causa spessissimo del MAL NERVOSO che dà tant'angia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni. Vasetto L. 1.50 e 2.

Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni, chiedere China-Paecelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata «UNA CHINESE».

Pomata di Olio di ricini profumata con China (garantita) — Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi — Vasetto.

Lire 0.70

Vendonsi nella Farmacia B. Saravall nell'Amazzone Trionfante.

in Fiume; G. R. Zängerle. 138 b

ELISIRE

China Ferruginosa

SUTTINA

Rimedio tonico ricostituente di provata efficacia nelle «anemie» nelle «debolezze di stomaco e generali», nei disturbi nervosi specialmente nelle «convalescenze».

Si prepara nella 16

Farmacia Suttina Corso - N. 25

Prezzo soldi 80 la bottiglia.

# IL FIGLIO DEL MISTERO

romanzo storico-sociale di  
**CAROLINA INVERNIZIO**

Proprietà letteraria

Il vecchio gentiluomo provava un terrore ed uno spasimo indicibili; gli sembrava che tutto il sangue delle sue vene colasse giù da una ferita spalancata.

Chi aveva scritta la lettera del fanciullo datata da Firenze?

Era certo che in questo spaventoso mistero vi entrava Pietro, il cameriere fidato del conte.

Ma in qual modo corromperlo, far gli palesare la verità?

Arnolfo non voleva abbassarsi a mezzi meschini.

E decise di affrontare francamente il genero.

Preso questa ferma risoluzione, partì per Torino.

IV.

Emma fu gradevolmente sorpresa ricevendo un telegramma da suo padre, che l'avvertiva del suo ritorno a Torino.

Il telegramma giunse mentre la giovane signora si trovava a tavola col marito e col piccolo Giovanni.

— Si vede che il papà si annoia lontano da noi — disse Emma con un celestiale sorriso — Ed io sono tanto contenta che ritorni; la sua lontananza mi fa stare troppo inquieta. Se si ammalasse, povero papà...

— E' robustissimo — balbettò il conte tanto per dire qualche cosa, giacché l'annuncio di quell'arrivo gli riusciva assai increscioso — più robusto di me, di tutti noi... Il telegramma di dove viene?

— Da Genova.

Il conte frenò un forte sussulto.

— Allora fra poche ore sarà qui.

— Vado io con Giovanni a prenderlo alla stazione; è vero, Giovanni, che sei contento dell'arrivo del nonno?

— Sì, mamma. io voglio bene al mio nonno.

Emma, tutta intenta a sorridere, ad accarezzare suo figlio, che le sedeva vicino, non poneva mente al pallore strano ed all'inquietudine di suo marito.

Sembrava che il conte presentisse che quell'arrivo non aveva per lui nulla di consolante.

Pure non tardò a rinfrancarsi.

Di che temeva? Egli era ben sicuro di non aver lasciata traccia alcuna del suo delitto.

Nessuno più parlava, nè ricordava il cadavere di quel fanciullo, trovato nel Po, quattordici mesi prima.

Il mistero era stato sepolto con Pio

E poi era forse il primo cadavere trovato nel Po, che non era stato riconosciuto e del quale nessuno aveva fatto ricerca, nè si era curato?

Chi poteva supporre che il conte fosse capace di un delitto così mostruoso?

Ed anche ammettendo che Arnolfo avesse un sospetto, era suo interesse tacere, dissimulare.

Facendo appello a tutta la sua energia, il conte tornò, all'apparenza, sereno, e vide Emma e suo figlio recarsi alla stazione senza provarne troppo sgomento.

Il conte disse a sua moglie che lo scusasse presso il padre, dovendo egli, a quell'ora recarsi all'appuntamento di un amico, dal quale aveva acquistata una pariglia.

Emma si sentiva sollevata di non aver seco il marito, perchè così poteva interrogare suo padre sul suo pel-

legrinaggio alla tomba di Pio e certamente le avrebbe portato qualche ricordo di suo figlio.

In presenza di Carlo ella si era mostrata lieta e felice; ma nel mentre il coupé la trasportava alla stazione, la povera signora si era fatta triste, le lagrime velavano ad ogni istante i suoi occhi.

— Mamma, il nonno mi porterà dei balocchi? — chiedeva Giovanni, non potendo star fermo sul sedile della carrozza, guardando in strada dal finestrino chiuso.

— Sì, amor mio — rispose lenta Emma

— Io credo mi porterà anche dei dolci — aggiunse il fanciullo — perchè gli hai scritto che sono stato buono, è vero?

Emma se lo strinse con passione al petto.

(Continua.)

Rappresentante generale per la pubblicità dell' "Indipendente" in Francia, Inghilterra, il Belgio e l'Olanda, la Compagnia generale di pubblicità, John F. Jones, di Londra.

## LA FILIALE della

# Banca Anglo-Austriaca

in Trieste

si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Cambio Valute.

Accetta versamenti

per Banconote	8 p. c. con preav. di 4 giorni
8 1/2 "	" " " " " 8 "
8 1/2 "	" " " " " 80 "
in Napoleoni d'oro	2 1/2 " " " " " 80 "
2 1/2 "	" " " " " 8 mesi
2 1/2 "	" " " " " 6 "

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso di interesse entrerà in vigore il 23 Gennaio, 1 Febbraio, 24 Febbraio 24 Aprile 1896 e rispettivamente 24 Luglio a seconda del rispettivo preav.

In Banconote 2 1/2 p. c. sopra qualunque somma.

In Napoleoni d'oro senza interessi.

Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione, così assume incassi d'ogni altra specie alle più modiche condizioni.

Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume franco spese, su tutte le principali città della Monarchia e dell'estero alle più favorevoli condizioni.

S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise estere e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso l'1/10 di prov.

Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni, e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco commissione.

Vaglia e fedi del Banco di Napoli del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, vengono scambiate sia verso Banconote italiane sia verso fiorini al corso migliore della giornata, franco spesa.

Rilascia Vaglia del Banco di Napoli pagabili su tutte le piazze bancarie d'Italia ai migliori corsi di giornata.

Apertura di Credito: a Londra presso la propria Centrale Anglo-Austrian Bank, 81 Lombard Street — a Parigi, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.

Lettere di Credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti. — Anticipazioni sopra valori o Warrants a condizioni da convenirsi.

La Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce alle più miti condizioni.

Trieste, 20 Gennaio 1896.

## Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino.

Partenze da Trieste nel mese di Luglio 1896.

Per **VENEZIA** ogni settimana, giorno da destinarsi di volta in volta.

Per **Salonico, Costantinopoli ed Odessa**

Venerdì 10, e 24 alle ore 8 ant.

assumendo merci per Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli, Kustendje, Sulinà, Galatz ed Ibraila

Venerdì 3, 17 e 31 alle ore 8 ant. per

**Smirne, Costantinopoli ed Odessa**

assumendo merci per Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Corfù, Patrasso, Pireo, Dardanelli, Kustendje, Ineboli, Samsun, Kerasunda, Trebisonda, Batum, Sulinà, Galatz, ed Ibraila.

Per **Marsiglia** ogni Giovedì alle ore 5 pom.

toccando Ancona, Vienti, Manfredonia, Bari, Brindisi, Gallipoli, Taranto, Rossano, Cotrone, Catanzaro, Catania, Riposto, Reggio, Messina, Palermo, Napoli, Livorno e Genova, assumendo merci anche per altri scali della Sicilia e della Sardegna, nonché per Malta, Tunisi, Susa, Monastier, Mehdià, Sfax, Gabes, Gerba, Tripoli e per i principali porti della Spagna e Algeria con polizza diretta nonché per

**Montevideo e Buenos-Ayres**

con partenza da Genova al 1. e 15 d'ogni mese.

Per **Genova**

col piroscafo della Linea Commerciale A, giorno da destinarsi di volta in volta

toccando Venezia, Brindisi, Catania, Riposto (eventuale) Messina, Palermo, Trapani e Cagliari.

Per **Alessandria** li 10 e 24 corr. Per Port-Said, Suez, Gedda, Suakin, Hodeida, Aden, Massaua, Bombay, Singapore, Hong-Kong ecc. ecc. (Via Messina) li 2, 16 e 30 corr.

Per ulteriori informazioni, imbarco merci, gruppi e passeggeri, rivolgersi ai Rappresentanti.

R. Currò e Figlio.

TRIESTE, 1 Luglio 1896.

## LAVORATORIO ELETTO-TECNICO

di

**LUIGI TOMMASINI**

(Casa fondata nel 1872).

Avendo ottenuta l'esclusiva rappresentanza per Trieste, Gorizia, Istra e Dalmazia delle Lampade ad incandescenza della Società Italiana di elettricità sistema Cruto, premiate con medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Giugno 1887), mi permetto avvertire questo P. T. Pubblico che la vendita delle stesse trovansi nel mio Laboratorio Eletto-Tecnico sito in via delle Poste vecchie N. 20, entrata in via della Zonta.

I prezzi saranno assolutamente quelli praticati dalla fabbrica stessa i più convenienti di qualsiasi altra fabbrica tanto nazionale che estera. In tale occasione mi pregio avvertire la Spettabile mia Clientela che il mio negozio è sempre fornito di parafumini di proprio sistema. Condutture elettriche, Carboni per lampade ad arco della prima fabbrica C. Conradty di Norimberga e tutti gli altri accessori inerenti l'elettrotecnica.

Devotissimo

**LUIGI TOMMASINI.** 674

## "ANCHOR LINE,"

Linea regolare bimensile diretta fra TRIESTE e NEW-YORK con vapori di primissima classe.

Il celebre vapore inglese **ALSTIA** di Tonellate 2773 — Cap. I. SWAIN, arriverà qui circa alla metà di agosto p. v. e caricherà direttamente per

## NEW-YORK

assumendo pure merci per tutti i porti degli Stati Uniti nonché per Hayti, Columbia, Costa-Rica Mosquito-Coast, Nicaragua e Giamaica con polizza diretta. — Sarà seguito da altro Piroscafo, partenza nel p. v. Settembre e così regolarmente ogni 15 giorni da altri vapori della Società.

Per imbarco di merci, passeggeri ecc. rivolgersi da **J. W. Chaplin**, raccomandatario, oppure da **Ugo Clesovich** sensale patentato.

## La Filiale della Banca Union Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute

a) accetta versamenti in conto Corrente abbonando l'interesse annuo:

Per Banconote		Per Napoleoni	
2 7/8 %	con preavviso di 5 giorni	3 1/8 %	con preavviso di 12 giorni
3 3/8 %	a 4 mesi fisso	3 5/8 %	a 8 mesi fisso
2 %	con preavviso di 20 giorni	2 1/2 %	con preavviso di 40 giorni
2 1/4 %	" " " 3 mesi	3 %	" " " 6 mesi

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente al 2 Marzo a. c. a seconda del rispettivo preavviso.

b) In Banconote abbonando il 2 1/2 % interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso chèque, importi maggiori preavviso avanti la Borsa — Conferma per versamenti in apposto libretto.

c) Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora di ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume per propri correntisti l'incasso diconti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facilità di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per esse.

e) Rilascia Vaglia del Banco di Napoli, pagabili ovunque presso gli stabilimenti del Banco e presso i suoi rappresentanti, corrispondenti facoltati alla omissione degli assegni.

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise nonché dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente al corso di giornata è franco spese i seguenti valori:

Lettere di pegno 4 1/2 % della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria; Lettere di pegno 4 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 1/2 % della Cassa Generale di Risparmio di Hermannstadt; Lettere di pegno 4 1/2 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 1/2 %, nonché le Obbligazioni a premio 3 1/2 % dell' r. priv. Stabilimento Generale Austraco di Credito fondiario di Vienna.

La Filiale della Banca Union accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La Filiale della Banca Union Sezione merci Trieste s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 20 Febbraio 1896.

## NEL DEPOSITO

di

## Michele Zeppar

TRIESTE

Via S. Giovanni N. 12

trovasi ricco assortimento stoffe di maiolica e ferro, caminetti, quadrelli per rivestimenti nonché bellissimi Sparherds (focolai economici) a

prezzi da non temere concorrenza

Per rotture e per riscaldamento si garantisce per

due anni

## CARLO COZZI

Telegrammi: Trieste, Riva Giacotti 5 TELEFONO

Packung-Trieste N. 564.

## UFFICIO TECNICO

Elabora progetti e preventivi. — Assume sorveglianza e direzione di lavori tanto in piazza che fuori. — Eseguisce installazioni, montature, riparazioni di macchine marine e terrestri e macchinari qualsiasi. — Condutture per gas ed acqua a scopi d'illuminazione, bagni, calefazione. — Impianti di condutture elettriche, Parafumini ecc. ecc.

## Specialità Tecniche

Guarniture metalliche, Discostanti per caldaie, Mattoni di sughero e pasta isolante.

## RAPPRESENTANZE.

## ARRIVI E PARTENZE DEI TRENI

Stazione della Meridionale

Orario valevole dal 1. Maggio 1895

Treni festivi di piacere

da TRIESTE a NABRESINA e ritorno.

Trieste . . . . . partenza 4.25 pom.

Miramare . . . . . arrivo 5.40 "

Grignano . . . . . " 4.49 "

Nabresina . . . . . " 5.08 "

Nabresina . . . . . partenza 10.10 "

Grignano . . . . . " 10.28 "

Miramare . . . . . " 10.34 "

Trieste . . . . . arrivo 10.50 "

Treni festivi di piacere

da TRIESTE a CORMONS e ritorno.

Trieste . . . . . partenza 2 — pom.

Bivio-Duino . . . . . arrivo 2.40 "

Monfalcone . . . . . " 3.06 "

Ronchi . . . . . " 3.21 "

Sagrado . . . . . " 3.33 "

Gradisca-Sdrausina . . . . . " 3.42 "

Rubbia-Savogna . . . . . " 3.53 "

Gorizia . . . . . " 4.05 "

Cormons . . . . . " 3.89 "

Cormons . . . . . partenza 9.15 "

Gorizia . . . . . " 9.43 "

Rubbia Savogna . . . . . " 9.55 "

Gradisca-Sdrausina . . . . . " 10.06 "

Sagrado . . . . . " 10.14 "

Ronchi . . . . . " 10.27 "

Monfalcone . . . . . " 10.52 "

Bivio-Duino . . . . . " 11.26 "

Grignano . . . . . " 11.46 "

Trieste . . . . . arrivo 12.07 "

Ferrovia Friulana

Orario valevole dal 1. Maggio 1896.

Partenze da Monfalcone per Cervignano

7.42 ant., 10.42 ant., e 6 pom.

(percorso 45 minuti).

Da Cervignano per Monfalcone

6.30 ant., 8.40 ant. e 3.45 pom.

Stazione di Sant'Andrea

Orario valevole dal 1. Maggio 1896.

PARTENZA DA TRIESTE.

6.30 ant. per Erpelle, Lubiana, Vienna, e Villacco.

8.35 " per Erpelle, Rovigno, Pola.

4.40 pom. per Erpelle, Eivaccia e Pola.

P. r. 0 " celere per Pola, Divaccia, Villacco, Vienna.

Treni locali festivi.

V. 35 ant. per Erpelle.

2.20 pom. per Divaccia.

4.20 pom. per Borst.

ARRIVI A TRIESTE.

8.05 ant. da Erpelle.

9.60 " da Pola, Rovigno.

11.15 " Erpelle, Lubiana, Vienna.

7.05 pom. da Pola, Rovigno, Vienna, Lubiana, Divaccia.

9.45 pom. celere da Pola, Rovigno.

Treni locali festivi.

7.29 pom. da Borst

9.35 " da Divaccia.

## Rudolf BAUR

negoziante di

## Loden tirolesi

Innsbruck (Tirolo) Rudolfstrasse 4

raccomanda i suoi autentici

# Loden

per Signore e Signori

Veri vestiti di lana di capra

Impermeabili pronti ecc.

Gli «Havelocks» e gl'Imper-

meabili di Baur godono fama

mondiale per la fattura inap-

puntabile e per l'eccellen-

te qualità del materiale.

Campioni e Catalogo gratis e

franco. 785

## Partenze per l'Istria

col piroscafo giornalieri.

Da Trieste per Muggia toccando S. Ro-

cco alle 8 e 11 ant., 4 e 6 1/2 pom. Par-

tenze da Muggia per Trieste alle 7 e

10 ant., 8 e 5 pom.

Per Capodistria nei giorni feriali alle 7 1/2

ant., 11 ant., 12 merid. (postale), 3 pom.,

6 pom. e 9 1/2 pom. Partenza da Capo-

distria per Trieste alle 5 1/2 ant., 7 ant.,

9 ant. (postale) 1 1/2 pom., 5 pom. (pos-

taie) e 8 pom.

Per Pirano alle 11 ant. toccando Isola,

alle 5 1/2 pom. diretto (nelle domeniche e

festive alle 11 ant. toccando Isola). Par-

tenza da Pirano per Trieste alle 6 ant.

toccando Isola, alla 1 pom. diretto (nel-

le domeniche e festive alle 6 ant. toc-

cando Isola).

Per Umago (eccetto i giorni festivi) alle

4 pom. Partenza da Umago per Trieste

alle 6 ant.

Per Pola toccando Pirano, Salvore, Uma-

go, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno

e Fasana alle 6 1/2 ant. Partenza da Po-

la per Trieste alle 5 1/2 ant.

Stabilimento Timbrografico

**EG**